

conte di Fiandra, e solamente a quell'epoca venne riconosciuto quale duca di Normandia. Nel 1145 egli se ne tornava ad Anjou per sopprimere una nuova, sedizione della nobiltà, cui Roberto di Sablé aveva incitata. Il re Stefano conservava tuttora una parte della Normandia; ma Goffredo nel 1149 indusse il re Luigi il Giovane già ritornato dalla crociata a prestargli soccorso per compiere l'assoggettamento di questo ducato, promettendo al monarca di cedergli il Vexin normanno. Riuscita a bene sì fatta spedizione, Luigi il Giovane investì della Normandia il giovane Enrico figlio di Goffredo, dopo avere da lui ricevuto non l'omaggio semplice, come ne accertano parecchi moderni, ma l'omaggio pieno e ligio: *Normaniam Henrico filio comitis tradidit, et eum pro eadem terra in hominem ligium accepit* (*Hist. Ludov. VII, apud du Chesne, tom. IV, pag. 414*). Intanto Goffredo teneva assediato già da tre anni nel castello di Montreuil in Anjou Girardo di Berlai, ovvero Bellaj, per vendicarsi de' guasti ch'egli avea praticati a Loudun, a Saumur e nel territorio d'Angers, e venuto a capo nel 1150 di prender la piazza, la fece radere al suolo, cacciando in oltre in uno stretto carcere lo stesso Girardo che gli era caduto in mano. Il pontefice ed il monarca si interposero per la liberazione del prigioniero, il primo perchè avea ricorso alla sua protezione, l'altro perchè Gerardo, secondo Giovanni di Marmoutier, era suo siniscalco nel ducato d'Aquitania. Però rifiutandosi Goffredo di renderlo, il pontefice lo colpì colla scomunica; e dall'altro lato Luigi apparecchiò a costringervelo per la via dell'armi. Entrava quindi in Normandia, accompagnato dal principe Eustachio suo cognato, per metterlo in possesso di questa provincia. Il giovane Enrico accorreva con parecchie genti per arrestarvelo, e le due armate s'incontravano presso il castello d'Arques. Quando furono al punto di venire alle mani, i più saggi dell'armata di Enrico, riferisce Roberto du Mont, indussero questo principe a prestare al monarca una qualche soddisfazione, in forza di che le due armate si separarono. Ma non appena il monarca avea fatto ritorno a Parigi, che intese come Goffredo avea già ripreso a Rotrou conte del Perche il castello di Neuil, o diremo di Nube, cui Giovanni figlio di Guglielmo Talvas conte d'Alençon